

Non posso dirvi nulla dello Jorio, e poco affare sperare
al mio soggiorno in Atene. Vidi il Sr. Cristobal Abi uro. longhissimo
conversazione con lui poco nulla se potrei ritrarre da miei dis-
corsi forse penso bene e non è nel potere di farlo, però nulla
si fa e poco si opera. Mio Padre si trova sempre in Tiroz quasi
attraverso tutti i miei piani e pregiudizii, turbinando tutti i
miei interessi, mio mal grado dico ci voi pazienza.

La fabbrica del Zuhero va bene affare mi occupo seriamente
qui e vengo ad esse di qualche abilità cercai di far molte
azioni, e di contribuire onde si stabilisca un deposito di Jatto
in Lepso ed in Zanto, quello di Lepso è già terminato ed in
breve sarà quello di Zanto. Feci tutto ciò di mia spontanea
volontà senza in Jorio me ne parlò, malgrado tutti sapessero
che in Lepso avevo più mezzi di ogni altro. Dalla Jorio
mandarono un giovane Lepso per fare degli azioni, senza
dover istante pensare cosa sia nel mondo gli uomini che devono
dover denaro per cose che si fanno fuori del paese, ed in
consequenza incute si doveva dunque interessare persona che
contasse di se qualche cosa, e non mandare un giovane no-
nomato e senza nessun mezzo, tutto vanto preso tutto l'interesse
possibile per portare la cosa a buona riuscita e crede aver
riuscita. Vi dico ciò quando che si farà fidare
si trova in Lepso la Sr. Carozia con una madre la vidi so-
vente e mi adoperai per quanto in potere per sostenere
caro qui tutto le diccio del mondo, si dice tutti gli
averi possibili contro di essa e non è quasi per veduta
da vicino avevo di mentre quanto si diceva la voce
e generata che io scacciata dal marito, avendo fatto.

Mio cuore e sempre sempre sempre

Si ritorna tra il mondo vivente voglio di lei nuovo via-
maoni alla vostra memoria, e dirvi che noi viviamo ancora, ed im-
profu nel più profondo del cuore tutte que sentimenti di cordialità
che per voi, noi nutriamo, rinnoviamo ferventi preni al cielo per
la vostra riunione ed il vostro felice avere in faccia quando?
Sio sotto il io!

Mi trovo da due mesi in Corpa con mio Moglio, per poter finire
o miei affari che chiedevano imperiosamente la mia presenza
e qualche mese di sacrificio, mi dissi così abbandonare
qualche tempo la faccia e poter un giorno finire con
la Pote. Pote. Non valli perdersi l'occasione del ritorno
fa in Parigi il Conte Sordani, per mandarvi un piccolo
ricordo che vi supplisca a quello dal vostro affettuoso figlio
non per il suo valore ma per l'abilità che ne potrete ritrarre
nella vostra cura d'Etat, vedrete che il mio egoismo mi
condan- a mandarvi cosa che sovente adoperavate nell'is-
tanti di solitudine, così vi rammenterete degli assenti che
sempre e di continuo pensavo, e parlavo di voi.

Il Conte Sordani (che vi raccomando cordialmente) vi rimetterà
due lettere a Cippo. uno per voi l'altro per il vostro buon
capudor. Ne ti mando nuovi e lunghi onde il vostro capudor
si prenda la cura di farli togliere alla grandezza che a
voi servirà il meglio per potervene servire.



alla luce un fanciullo del quale costantemente grida che non
ne ebbe nessuna parte, e si trova qui con il ragazzo nella più
fatti privazioni e mancando quasi di tutto.

Mia Moglie minaccia di non più con la più affettuosa da una
parte, e non cessa ripetere sempre che per noi manca. Il tutto
mancando il Sig. Calletti dalla Grecia questo fa che più
non si trovano definitivamente stabiliti. Tanto sta male
dal suo arrivo in Europa tanto che il clima non gli convenga
come quello della Grecia dove fa sempre bene e contenta
malgrado eravamo in un'isola.

Si attende due linee per il buon Capodoc. scrivetemi o a
dalle, ed il tabacco che vi mandai con il Cap. Chetadeti vi
piaguerà.

Vi dico che mio Padre si trova in questo momento in attesa
per capire in ogni maniera di tornare a casa. A lui abbi
in considerazione le mie preghiere e gli accendi questo
favore che per noi sarebbe l'unico. Sappiate il Sig.
Tagliere ed il Cristides onde favore che sia richiamato
in Italia e che gli accordino quel posto che vedono
pure che sia in Italia dove io posso esser con lui. Anzi
addio mi bene e sempre cordiale. Amico accoglitore
i saluti che vengono detti dal cuore e dalla gratitudine
sciature sempre sicuro che il mio cuore regnerà di contin-
tuo all'istante che potrò pensare di ritornarvi. Saranno
sempre gli abbracci del figlio rispettoso e dell'amico cordiale
che non variano mai, e che il tempo consolida anche
nella lontananza.

Il vostro affezionato e devoto
S. Theotoky.

AKAΔHMIA

AOHNAN

[Large handwritten flourish]

[Red ink signature]
16 APRIL
[Red ink signature]

Le General Molle
Ministre des Affaires
extérieures
Paris
26 Mars 1821
à Paris
via Ancona



906

